

Terza ed ultima puntata sulla storia dei presepi e dell'arte presepiale in genere

# Presepi, le tradizioni regionali

Dalla Liguria alla Sicilia, la Natività è stata fonte di ispirazione di tantissimi artisti

Il Settecento è il secolo in cui le figure del presepe assumono nuove caratteristiche. A Napoli le "statuine" si trasformano in manichini di legno con arti in fil di ferro in atteggiamenti plastici, abbigliati con indumenti propri dell'epoca e muniti degli strumenti di svago o di lavoro tipici dei mestieri esercitati, tutti fedelmente riprodotti nei minimi particolari. In questo periodo anche gli artisti liguri (in particolare a Genova) e quelli siciliani, pur rifacendosi a quella che è la tecnica e il realismo scenico alla tradizione napoletana, si differenziano nella lavorazione delle "figure". A Palermo e a Siracusa, ad esempio, si usa per le figure la cera, mentre a Savona ed Albisola le terrecotte dipinte a freddo. In questo secolo si caratterizza anche l'arte presepiale della Puglia, specialmente a Lecce, per l'uso innovativo della cartapesta policroma trattata a fuoco, drappeggiata su uno scheletro di filo di ferro e stoppa.

## Il presepe romano

servizi di  
MARIO SCAFA

La prima testimonianza dell'arte presepiale a Roma, si ha con le statue lignee scolpite nel 1229 da Arnolfo di Cambio e conservate nella cripta della Cappella Sistina della Basilica di Santa Maria Maggiore. Successivamente, nel 1581 si diffonde a Roma l'uso di allestire presepi nei monasteri e luoghi di culto, in particolare nella chiesa dell'Aracoeli. Nel 1600 la nobiltà romana inizia ad esporre presepi nei propri palazzi commissionati ad artisti famosi come il Bernini del quale si ricorda un presepe realizzato per il Principe Barberini. Anche il Settecento mantiene viva la tradizione dei presepi nelle case patrizie, ma chiese e monasteri non sono da meno come attestano le grandi statue della Natività in San Lorenzo, i presepi di Santa Maria in Trastevere e Santa Cecilia. Ma è nell'Ottocento che la realizzazione dei presepi si diffonde a livello popolare grazie alla produzione a basso costo, con gli stampi di innumerevoli serie di statuine in terracotta modellate da artigiani figurinai. Sono, tuttavia, le famiglie più importanti per censo e ceto sociale a realizzare in gara tra loro i presepi più imponenti.



Sono rimasti famosi in questo periodo quello della famiglia Forti posto sulla sommità della Torre degli Anguillara, o della famiglia Buttarelli in via De' Genovesi. A partire dalla seconda metà del Novecento, l'ambientazione del presepe cambia e vengono proposte zone caratteristiche della Roma sparita, demolite per far posto all'urbanizzazione di Roma capitale.

## Il presepe ligure



storici dovuti alla Rivoluzione Francese, tramonta, il vecchio ceto dominante, per cui si esaurisce anche la committenza di artistici presepi.

Il popolo rimasto fedele alle proprie tradizioni popolari, intanto, mantiene viva la tradizione del presepe. Che perde però, la sua preziosità scenografica e la sontuosità delle vesti e degli accessori per ridimensionarsi in una produzione di serie, riferita a pochi modelli raffiguranti popolani con i loro modesti indumenti, ordinati in piccole composizioni da esporre nelle case durante il periodo natalizio.



In Liguria l'arte presepiale si sviluppa nel 1600, particolarmente a Genova, dove più numerosa è la committenza delle famiglie dominanti. Le prime produzioni consistono in statuine intagliate nel legno, dorate e dipinte, prese a modello da quadri riprodotti la Natività. Il fenomeno procede agli inizi del sec. XVII quando i personaggi che compongono la scena presepiale si moltiplicano. Pertanto, la dilatazione della produzione determina nuove scelte tecniche, definendo una rivoluzione nel gusto: non più statuette lignee, ma manichini di legno, abbigliati con vesti ora povere, ora sontuose a seconda del personaggio rappresentato. L'abilità dell'artista si concentra sulle teste, sui volti dagli occhi di vetro, sulle mani, in quelle parti, insomma, più visibili. Dopo

## Il presepe pugliese

Una caratteristica dei presepi pugliesi è quella di far ruotare l'apparato presepiatico attorno ad un dipinto centrale, raffigurante la Natività.

Ciò è testimoniato dal più antico presepe di Puglia scolpito in pietra dallo scultore Nuzzo Barba, alla fine del XIV secolo al quale fa da fondo, appunto, un grande affresco con la rappresentazione della natività. Ma è nel corso di XVI secolo che la rappresentazione presepiale con sculture in pietra, trova la sua massima affermazione. Lo scultore più rappresentativo di questo secolo è Stefano Putignano, che costruisce grandi ed antichi presepi a Grottaglie, Polignano a Mare.

A cominciare dal XVII secolo si ha un lento declino della rappresentazione in pietra, e ricompare, sul finire del XVIII secolo, una nuova forma di modellazione influenzata dalla moda napoletana. In Puglia però i pastori sono costruiti in cartapesta e terracotta. Con l'uso di questo nuovo materiale nascono, in particolare nel Salento, i cosiddetti Cartapestai, che danno luogo ad una tradizione viva ancora oggi. Primo protagonista cartapestai fu un certo Mesciu Pietro con una statua nella chiesa di San Lorenzo in Tizzanello nel 1782. Intanto dalle grandi statue per altari si passa a quelle piccole per presepi. Intorno al 1840, accanto all'attività di artisti professionisti, si assiste ad una vera e propria nascita spontanea di artisti popolari, tra i quali spicca la categoria dei barbieri di Lecce, che cominciarono ad imitare i cartapestai e, nelle lunghe ore libere dal loro lavoro con pettine e forbici, si diedero a modellare sia la carta pesta che la creta con le mani, i bulini e gli stampi.



## Il presepe siciliano



L'arte presepiale in Sicilia, pur risentendo degli influssi della scuola napoletana, presenta caratteri propri originali. Le aree in cui si sviluppa un artigianato presepiale fortemente caratterizzato sono quelle di Palermo, Siracusa, Trapani e Caltagirone. Fin dal 1600, a Palermo e nel siracusano, essendo molto diffusa l'apicoltura, era d'uso plasmare statuine del Bambino Gesù e interi presepi con la cera. In quest'arte si distinsero in particolare i cosiddetti "Bambinai", che operavano a Palermo nella zona della chiesa di San Domenico tra il Seicento e il Settecento. Il più famoso fu Giuliano Zumbo, del quale si può ammirare, ancora oggi, un presepe al museo Victoria di Londra. Nell'Ottocento erano famosi i "Cerari" siracusani, che producevano presepi interi e Bambinelli impreziositi con accessori d'oro e d'argento e con una croce in mano. A Trapani, nel periodo barocco e rococò, per la fattura dei presepi riutilizzavano materiali nobili, quali il corallo, l'avorio, la madreperla e l'alabastro. Splendidi esemplari di questi presepi sono quelli esposti ai musei Pepoli di Trapani e Cordici d'Erice. A Caltagirone, città produttrice di ceramiche, fin dal 1500, i presepi erano realizzati in terracotta e avevano come cornice alla Natività scene di vita contadina, con personaggi tipici di quel tempo. Ancora, a Caltagirone tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, operavano artigiani detti "Santari", che contribuirono a farla conoscere come "La città del Presepe".

## Mostra presepiatica dell'Associazione Amici del Presepe

Mercoledì 8 dicembre è stata inaugurata presso la parrocchia SS. Trinità la XXXIII Mostra di presepiatica, organizzata dalla sezione di Torre Annunziata dell'Associazione Italiana Amici del Presepe.

Il professor Salvatore Giordano, dirigente dell'Associazione Italiana Amici del Presepe per la sezione di Torre Annunziata, organizzatore e curatore della mostra, ha evidenziato l'impegno profuso dall'associazione non solo nella trasmissione del sentimento religioso che caratterizza il presepe, ma anche delle tradizioni artistiche che hanno consentito a molti giovani di creare nuove attività artigianali di alto livello.

Quest'anno gli espositori sono circa trentacinque; tutti hanno lavorato per mesi alla creazione di opere che vanno segnalate sia per le capacità tecniche sia per le emozioni che suscitano nel visitatore. Tra le opere esposte segnaliamo una grande presepe con scenografia tipo "700 napoletano di Salvatore Giordano che presenta gli elementi caratteristici simboleggianti la contrapposizione tra il Bene e il Male: la Natività posta il alto e la Taverna, considerata simbolo del Male, collocata in basso.

Segnaliamo, inoltre, una novità che caratterizza questa edizione della mostra, ovvero gli strumenti musicali in miniatura realizzati in legno pregiato, avorio e madreperla di Antoni Giribono; degni di nota anche gli strumenti musicali e gli accessori di Raffaele Auricchio. Di grande rilievo è anche il catalogo della mostra, contenente alcune istruzioni di Salvatore Giordano per la costruzione di un presepe e una chicca per i collezionisti, ossia le "Vetrine d'epoca" del professor Giuseppe Gaeta, dedicate quest'anno alle "Mostruosità con nomi d'autore". Si tratta di riproduzioni fotografiche di pastori con caratteri somatici insoliti che componevano il presepe Gatti-Farina. La mostra resterà aperta fino al 9 gennaio 2005 dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 20:00.

(p.am.)

## Eco-l'albero

Domenica 19 si è svolta l'inaugurazione dell'"Eco l'albero".

L'iniziativa, promossa dal consigliere comunale con delega allo sviluppo sostenibile, Aldo Avvisati, vuole essere un modo per indurre ad una riflessione sullo sfrenato "usa e getta" che caratterizza il periodo natalizio, in cui tutti sembrano incuranti del postulato che molte risorse della Natura e della Terra, non sono infinite.

Imparare a riutilizzare ogni materiale, ove possibile, prima di disfarsene è la filosofia che da tempo le iniziative promosse dall'avvocato Avvisati cercano di infondere nella cultura sociale. L'albero ecologico, per le sue caratteristiche, riesce a coniugare rispetto dell'ambiente, riciclo dei materiali e risparmio energetico.

Il messaggio di amore insito nel Natale deve essere un messaggio rivolto non solo al prossimo ma anche all'ecosistema in cui viviamo.

## Inaugurata la Casa di Cleopa a Corso Umberto

PATrizia AMOROSO

Un luogo dove possano incontrarsi il mondo ecclesiale e il mondo della strada, in cui le persone afflitte da un disagio personale o sociale siano accolte e ascoltate nel nome di Gesù. E' con questi auspici che don Ciro Cozzolino, parroco della chiesa S. Maria del Buon Consiglio e S. Antonio, ha inaugurato mercoledì 8 dicembre la Casa di Cleopa. Il centro è situato lungo Corso Umberto I, in un immobile a piano terra di proprietà di un benefattore che intende restare anonimo e che ha compiuto un gesto di generosità in favore della gioventù torrese, cedendolo al parroco in comodato d'uso gratuito per quattro anni. Significativo è il nome dato a questa struttura: come ha ricordato don Ciro Cozzolino, infatti, Cleopa era

un discepolo molto triste in seguito alla morte di Gesù e lungo una strada di Emmaus fu avvicinato e confortato dallo stesso Gesù risorto.

Ad operare all'interno del centro sarà l'associazione "Amici di Cleopa", che svolgerà attività culturali e di volontariato grazie all'entusiasmo e all'operosità di molti giovani e adulti. Abbiamo raccolto le parole di alcuni di loro, che si sono detti felici di partecipare a questa iniziativa a favore del prossimo. In particolare, riportiamo le parole di Anastasia: "C'è stata collaborazione da parte di tutti per l'allestimento dei locali e sentiamo di essere una sola famiglia". Un'attività già in corso è rappresentata da un'iniziativa in favore dei bambini soldato della Sierra Leone e dell'Uganda, tragedie spesso dimenticate, ma che interessa-

no in Africa milioni di bambini vittime della guerra. La Casa di Cleopa, oltre a fungere da centro di orientamento per le persone in difficoltà, ospita anche l'Associazione Giovani Torresi. "Questa struttura - ha sostenuto don Ciro Cozzolino - è al servizio del bene, senza alcuna discriminazione, ed intende avvicinarsi a quanti sono alla sua ricerca. Auguro un buon Natale a tutti e chiedo loro di compiere un gesto concreto di solidarietà verso la parrocchia". Ricordiamo, infatti, la situazione della parrocchia S. Maria del Buon Consiglio e S. Antonio, in cui sono in corso da settembre lavori di ristrutturazione che si protrarranno ancora per alcuni mesi e per i quali occorrono contributi economici.

Esce la compilation musicale curata dal Coordinamento Mercurio

## Mercurio in musica

GIANLUCA VITIELLO

Finalmente in uscita la prima compilation musicale prodotta dagli Assessorati alle Politiche Giovanili e dal Centro Servizi Giovani dei Comuni del Coordinamento Mercurio, in collaborazione con l'Associazione Culturale Triplaeventi.

I gruppi partecipanti sono: Pennelli di Veermer, Blissful, El-Ghor, Harmida, Comune Accordo, Sinesthesia, The Softones, Festa Mesta; tutte band appartenenti al territorio del Coordinamento Mercurio. Le tracce del disco, tutte inedite e già presenti nella versione mp3, scaricabili gratuitamente dal sito [www.mercurioinformagiovani.it](http://www.mercurioinformagiovani.it), sono il meglio dei brani ascoltati nel corso degli "Eventi Mercurio" tenutisi tra agosto e settembre. Si spera che la distribu-

zione e la promozione possano essere di grande qualità per permettere ai gruppi di avere realmente quella prima vetrina discografica tanto desiderata.

L'augurio inoltre è che il lavoro discografico non sia lasciato cadere nel vuoto, ma che possa trovare risonanza attraverso serate di promozione, per ridare nuova linfa ad un universo giovanile e ad un panorama musicale, troppo spesso modificati dalla mancanza cronica di spazi destinati ai concerti e all'aggregazione in genere, anche nei programmi che in questi mesi i partiti preparano in vista delle prossime elezioni.

E' auspicabile una riqualificazione degli spazi rivolti ai giovani, sperando che, anche questa volta, non siano solo le solite canzonette politiche.

250 bambini impegnati nella rievocazione del presepe in varie zone del mondo

# Il presepe vivente, una cascata di tenerezza

Il I circolo "Giacomo Leopardi" artefice di una rappresentazione tra reale e fantastico



PATRIZIA PERNA

Un viaggio in un fantastico mondo di bambini! Questo è quello che abbiamo trovato quando ci siamo recati al Presepe Vivente organizzato dal I Circolo Didattico di Torre Annunziata, "Giacomo Leopardi" a via Cavour.

Un lungo percorso, ricostruito nei dettagli con arte e maestria, disseminato di piccoli pastori indaffarati, con l'innocenza e l'entusiasmo dei bambini, in attività inusuali per i nostri tempi. Chi legge non deve immaginare angoli di stanze addobbate e rappresentazioni statiche, ma un tunnel di emozioni che chi scrive ha vissuto profondamente, trasportata dall'enfasi di sguardi di bambini compiacenti, felici di interpretare una scena che avevano imparato ad arte, un po' intimiditi dalle nostre occhiate scrutatrici, dai flash, dalle telecamere delle inorgogliate mamme, pronti però a fiorire in splendidi e coinvolgenti sorrisi alla vista di una persona amica e conosciuta.

In questo scenico cammino, rappresentazioni di diverse realtà presepiali: il Natale africano, quello indiano, quello dei paesi nordici, russo e quello di San Gregorio Armeno. La passeggiata, a parer mio fiabesca, era accompagnata da una nutrita banda musicale che, con le note natalizie, allietava il viaggio dei visitatori attraverso questi ambienti animati da decine e decine di bambini e rendeva ancor di più suggestiva l'atmosfera.

Angioletti e pastorelli, madonnine e piccoli San Giuseppe, massai e falegnami, sartine e artigiani, pescatori e venditrici, si offrivano generosi ai nostri sguardi, con i loro abiti curati nei dettagli. Avremmo voluto fermare il tempo in modo che quel viaggio non terminasse mai, per prolungare quell'atmosfera magica e trasferirla nella vita quotidiana, per vestirli dell'innocenza di quei bambini e catturare i loro sorrisi, i loro occhi profondi, la loro tenerezza senza limiti. Un'esperienza indimenticabile davvero!

Non possiamo che complimentarci con gli organizzatori; una simile rappresentazione avrà richiesto davvero tanto lavoro, tanta fa-



tica, tanta pazienza e soprattutto tanti fondi. Purtroppo, per dovere di cronaca, un pizzico di rammarrico, e forse anche più di un pizzico, c'era negli organizzatori che hanno notato l'assenza di rappresentanti istituzionali che non hanno fatto nemmeno le loro solite apparizioni fugaci.

I nostri complimenti vanno anche e soprattutto a quei bambini, attori inconsapevoli di un tenerissimo, ricostruito sogno. Invitiamo i nostri lettori, negli anni futuri, a recarsi in questo meraviglioso mondo ricostruito tra immaginario e realtà per vivere profonde e dolcissime emozioni.



## Accussi sarria Natale

*Ma che festa chistu cielo  
puntiato 'e stellettele,  
arrucchiato a mille a mille.*

*...E nu vuole d'angiulille  
sona 'a gola e va dicenno  
ca oggi è nato 'o  
Bambaniello  
'int' 'a 'na stalla  
a Betlemme.*

*'Na cumeta è accumparuta  
e fà 'luce comm' a cchè!...*

*'A Madonna voca e canta  
'a cchiù doce nonna nonna  
ma Ggiesù nun vò durmi;  
stà' scujèto  
peccè 'o munno è malamente;  
ce stà' troppa jacuvèlla.*

*- Nonna nonna, nunnarella...  
P'addurmi 'stu Bambaniello  
ogni lupo pecurèlla  
avarrésse addeventà. -*

*Accussi sarria Natale  
'mpace pe' ll'umanità.*

*Accussi 'stu Bambaniello  
putarrésse arrespusà!*

*- Nonna nonna, nunnarella...*

*Nonna nonna, nonnaoooo... -*

Nino Vicidomini

## 'O Pazziariello, VII edizione del Presepe Vivente

Presso il Santuario dello Spirito Santo, con il patrocinio dell'Assessorato all'Identità, l'Associazione Gruppo Folklorico 'O Pazziariello, il 27-28-29 dicembre e il 3-4 gennaio, alle ore 19.00 e alle ore 20.00, rappresenterà la VII Edizione del Presepe Vivente Folklorico, l'unico in Italia su tre piani praticabili nel quale i mestieri e le arti popolari vengono rappresentati e descritti allo scopo di non farne perdere la memoria nella società attuale. Mestieri non più praticati rivivono nella magica atmosfera del presepe, concorrendo a rendere ancor più suggestiva una manifestazione che si ripropone ormai da diversi anni.

I pastori, in abiti fine '700, cantano e ballano coinvolgendo con le loro melodie, le loro voci e i loro ritmi gli spettatori che assistono ad una vera e propria rappresentazione teatrale del presepe. L'associazione ha fatto parlare di se in diverse occasioni e ha spopolato recentemente anche fuori dal territorio nazionale. Nei mesi scorsi, infatti, ha conquistato il pubblico tedesco il quale ha fatto giungere i plausi all'associazione attraverso la nostra testata.

(vi.na.)

## Scaffale Scambio Libri, un invito alla lettura

PAOLA PERNA

L'iniziativa culturale "Scaffale scambio libri", partita lo scorso 8 dicembre, ospitata presso i locali di NonSoloCaffè, nata dall'idea del sig. Pasquale Malacario, proprietario della caffetteria, sta coinvolgendo numerosi lettori appassionati tanto da attirare l'attenzione anche delle istituzioni preposte.

La IX Commissione Consiliare alle Politiche Sociali e allo Sport, infatti, nell'ambito delle iniziative culturali e allo scopo di incentivare la lettura dei libri, in collaborazione con l'assessore al ramo, Pierpaolo Telese, ha deciso di appoggiarla e di prodigarsi affinché questa sia divulgata ai cittadini non ancora venuti a conoscenza dell'evento. Tuttavia, sono già molti i giovani che, animati dalla volontà di leggere nuovi libri, che aprono le menti a nuovi e interessanti orizzonti, hanno aderito all'iniziativa. Nel contempo i lettori sono invitati a donare testi che hanno apprezzato molto e suscitato

in loro profonde riflessioni in modo da poterne incentivare la conoscenza e insieme la diffusione.

L'Amministrazione Comunale ha predisposto la stampa e l'affissione di manifesti per la divulgazione dell'iniziativa e l'assessore Telese si è impegnato nell'elargire un contributo economico da utilizzare per l'acquisto di nuovi libri che vadano a rinfoltire lo scaffale.

Lo scopo essenziale dell'evento è, dunque, incentivare la lettura sul nostro territorio visto che questa terra ha dato i natali a emeriti personaggi come Maria Natale Orsini e il compianto dott. Prisco che hanno scritto memorabili pagine sugli usi e costumi del nostro territorio e sono stati esempi luminari di cultura.

L'auspicio di tutti gli animatori e organizzatori è che l'iniziativa possa crescere e che la lettura possa diventare una buona abitudine per tanti giovani torresi che investono il loro tempo in pasatempi poco redditizi per la mente.

## Il Kitsch in mostra

Con il Patrocinio della Regione Campania, il 26 dicembre, alle ore 19.30, nella sale dell'ex Orfanotrofio della Basilica Maria SS. della Neve, sarà inaugurato l'evento espositivo "Gusto Kitsch", organizzato dall'Associazione Culturale AvantgArte. Nel corso della serata sarà presentato il libro "Gusto Kitsch", curato dalla Prof.ssa Francesca Federico, con testi della stessa, del Prof. Gillo Dorfles e del Dott. Alfonso Amendola. Inoltre, attraverso l'esposizione di oggetti emblematici e con l'utilizzo di materiale audiovisivo, sarà allestito un percorso didattico-esplicativo.

Un'esposizione molto particolare che, grazie al suo carattere *sui-generis*, non mancherà di suscitare interesse. Il "Gusto Kitsch" è divenuto un vero e proprio culto per collezionisti d'eccezione, primo tra tutti Renzo Arbore, e per coloro che amano circondarsi di oggetti particolari. Un plauso particolare va rivolto all'associazione Avantgarte, che anche quest'anno si riconferma come una delle realtà associative campane più attive, continuando a promuovere eventi culturali di assoluto valore e prestigio. L'augurio è che la mostra del kitsch dell'associazione AvantgArte possa ripetere anche a Torre lo straordinario successo che ottenne lo scorso anno a Salerno. La mostra gratuita resterà aperta fino al 2 gennaio. Sul prossimo numero servizio e foto.

(gi.vi.)